8 marzo, a L’Aquila raccolta firme delle Democratiche per leggi su consenso e educazione affettiva

7 Marzo 2026



“Siamo ancora costrette, l’otto marzo 2026, a ricordare quanto sia urgente una legge che definisca in modo chiaro, netto, inequivocabile che un atto sessuale, in assenza di un consenso libero e attuale, è stupro.

Le cronache ci riportano quotidianamente storie orribili di vite di donne travolte e – a volte – spezzate dalla violenza maschile.

Senza consenso è stupro: un concetto elementare, chiarissimo; eppure ad un passo dalla tanto agognata legge siamo in una condizione di stallo per un voltafaccia incomprensibile e grave della destra.

La legge sul consenso, approvata all’unanimità alla Camera dei deputati, si è bruscamente e

inaspettatamente fermata in Commissione Senato per volontà della destra: questi i fatti.
La legge, nel suo testo originario, approvata alla Camera e bloccata in Senato è, come è ovvio, a tutela di tutte le donne; uno stop che sa di diktat patriarcale."
" Domenica, 8 marzo, dalle 11:30, saremo a L'Aquila, ai Quattro cantoni, area fronte banca – dice Gilda Panella, componente il coordinamento nazionale delle Democratiche e portavoce delle Democratiche del Territorio Aquilano – per raccogliere firme a sostegno di leggi necessarie. "
La petizione popolare ha preso il via, da L'Aquila, lo scorso 24 novembre – alla vigilia della giornata internazionale contro la violenza maschile sulle donne – e ha già visto l'adesione di tante persone, anche ben oltre i confini del territorio aquilano e abruzzese.
Una raccolta firme che si determina su tre leggi: due nazionali e una regionale. "
La prima, sul consenso, è stata approvata dalla Camera e si attende l'approvazione in Senato nel suo testo originario, privato quindi delle storture irricevibili, della senatrice Bongiorno, che hanno finito col bloccare in Senato una legge che la stessa destra aveva votato alla Camera.
Si tratta della modifica l'articolo 609-bis del Codice Penale e l'introduzione del principio, irrinunciabile, del "consenso libero e attuale". Una modifica fondamentale che specifica, finalmente, che senza consenso è violenza nell'atto sessuale.
Una legge che inchioda alla responsabilità i violenti.
La seconda è la legge che ritiene essenziale l'introduzione dell'educazione sessuo-affettiva che nella proposta di legge pd prevede alcuni elementi cardine che è utile enunciare:
– **Formazione di persone consapevoli** in grado di governare emozioni, relazioni e sessualità in modo sano.
– **Prevenzione**: i corsi di educazione sessuo-affettiva quali strumenti di prevenzione contro fenomeni come la violenza di genere, il bullismo e l'uso distorto dei social media.
– **Istituzione di un fondo**: la legge prevede la creazione di un fondo specifico per finanziare corsi di educazione all'affettività e alla sessualità nelle scuole.
– **Contrasto alla censura**: una risposta diretta al disegno di legge del governo per aver introdotto un modello che limita l'accesso all'educazione sessuale.
– **Autonomia scolastica**: la proposta pd difende e sostiene l'autonomia delle scuole, non ritenendo utile e costruttivo il disegno di legge del governo che, tentando di imporre un modello censorio, attacca, di fatto, tale autonomia.
– **Discussione costruttiva**: i propositori auspicano una discussione parlamentare costruttiva, perché la scuola è lo strumento più efficace per azzerare le disuguaglianze e formare persone civili, responsabili, consapevoli.

Infine, la proposta di **legge regionale** per istituzionalizzare e potenziare l'educazione contro violenza e disparità di genere, già presentata dalla Conferenza delle Democratiche abruzzesi nel 2023 e riproposta nel 2025 al Governo regionale.